

## ARLECCHINO

## CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semesre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50



## DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Centesimi 24

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 5 30

Per Malta e le isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt'i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo al Signor CARLO BROUWER Amministratore nell'Ufficio del Giornale Porticato S. Francesco di Paola N.º 12.—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevi non saranno validi se non quelli che escono firmati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

## NAPOLI 4 MARZO

Cecco Chiappo chiama acqua.

L'aquila a due teste sta per cadere spiumata.

E siccome io non ho piacere di passare per maldicente, per *incorregibile*, come mi chiama l'innamorato Prefetto, così ho l'onore di dirvi che non son io che dico che Cecco Chiappo chiama acqua, ma è egli stesso.

Pigliatevi la pena di leggere il proclama Strafaldico Imperiale, col quale si fa dono alla Galizia di quella *piccola col limone*, chiamata Stato d'assedio e vedrete che il vostro servo e cuoco Arlecchino Batocelio non v'inganna.

Cecco Chiappo nell'atefato proclama dice, ch'egli è addoloratissimo di dover somministrare lo Stato d'assedio ai suoi cari Galiziani, ma che vi è costretto

con la fune al collo per la semplice ragione che i dolori in corpo della Galizia minacciano l'integrità della Monarchia, locchè significa che minacciano lo spennamento di quella tale aquila, di cui vi parlava.

Se una penna se ne va con la Galizia, un'altra con la Venezia, un'altra con l'Ungheria, un'altra con la Boemia, ed un'altra con la Polonia — buonanotte all'aquila; rimarrà con la sola coda, all'instar del nostro anonimo F.

Ritornando allo stato d'assedio Galiziano, sento l'obbligo di dirvi ch'esso è uno stato d'assedio degno del cavalleresco Imperatore.

Gli attruppamenti sono proibitissimi, ed il numero di tre persone basta a formare un attruppamento.

Se un marito, una moglie ed un figlio vanno al passeggio, deve camminare il marito e la moglie avanti ed il ragazzo appresso.

A ventiquattr'ore, la sera, tutti debbono ritirarsi in casa a dire il Rosario.

Tutte le armi da fuoco proibitissime—non escluso i fiammiferi di Trieste.

Ogni cittadino deve per forza salutare i soldati, quando li incontra per la via e baciare loro la mano se sono Croati.

Deve ascoltare la messa ogni mattina e due nelle feste di doppio precetto.

Deve pagare l'imposta di guerra e deve mandare ogni sabato l'obolo alla *cascettella* di S. Pietro.

Per andare al Teatro bisogna cercare prima il permesso al Comando Militare con petizione firmata e scritta in carta bollata.

In Teatro poi non è permesso di fischiare e di applaudire, se prima non se ne sia dato avviso dal Tenente di guardia, con uno o più rulli di tamburo.

Ecco, appassionati miei, un piccolo *echantillon* del manifesto, col quale Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica fa dono dello stato d'assedio ai suoi amatissimi sudditi della Gallizia.

#### LETTERA PERVENUTA AD UNA SIGNORA CROATA DA SUO MARITO MILITARE

Campo Austro-Prussiano.

*Cara Moglie,*

Ho letto con molto piacere i giornali di Vienna, dai quali ho rilevato che Duppel è presa, disfatto il generale in capo nemico: 20 mila danesi uccisi, 30 mila feriti e 40 mila fatti prigionieri. Questa notizia dei nostri giornali è riuscita molto gradita, tanto a me, che ai miei compagni perchè non lo sapevamo. Ti prego di farmi subito conoscere da costà la completa disfatta dei Danesi, per tornarmene al paese.

Se puoi farmi trovare un poco di teriaca mi faresti cosa gratissima — Tanto io che il mio Trabante abbiamo finito la provvista che avevamo addosso.

Salutami tutti e credimi.

Il tuo caro sposo  
TARTEIFEL MAGNALARD

#### I CORRISPONDENTI

Non mi ricordo ancora un'epoca nella quale i corrispondenti dei giornali avessero pescato più *vongole* come in questa.

Io credo che addirittura avranno rimasto le arene di S. Lucia a secco.

Parlo già dei corrispondenti decenti.

Gl' indecenti poi, come quello della *Patria*.... di carta, pescano *spuonnoli*.

I corrispondenti dunque, come vi stava dicendo, in questi giorni, sono diventati qualche cosa di classico.

Quello dell'*Italie*, scrive al solito che si è nascosto sotto al letto dell'Imperatore ed ha inteso quando D. Luigino, dopo aver dato un bacio a *pizzichillo* alla moglie, le ha confidato che ai 21 del corrente mese, a mezzogiorno in punto scoppierà la guerra.

Quello del giornale con la coda, la *Borsa*, scrive che ai 21 del mese succederà la restaurazione; assicura averlo saputo egli stesso della bocca di....Ninco Nanco.

Quello del *Pungolo* scrive che la guerra se non scoppia ancora deriva dal perchè la regina Vittoria tiene il vizio di fare il *trinx vain*—dice di essere stato presente egli stesso ad una scena sanguinosa—il vino era rosso.

Un altro corrispondente scrive che Alessandroff fa preparativi terribili.

Un altro che la Gran Coccozza di Spagna fa....figli.

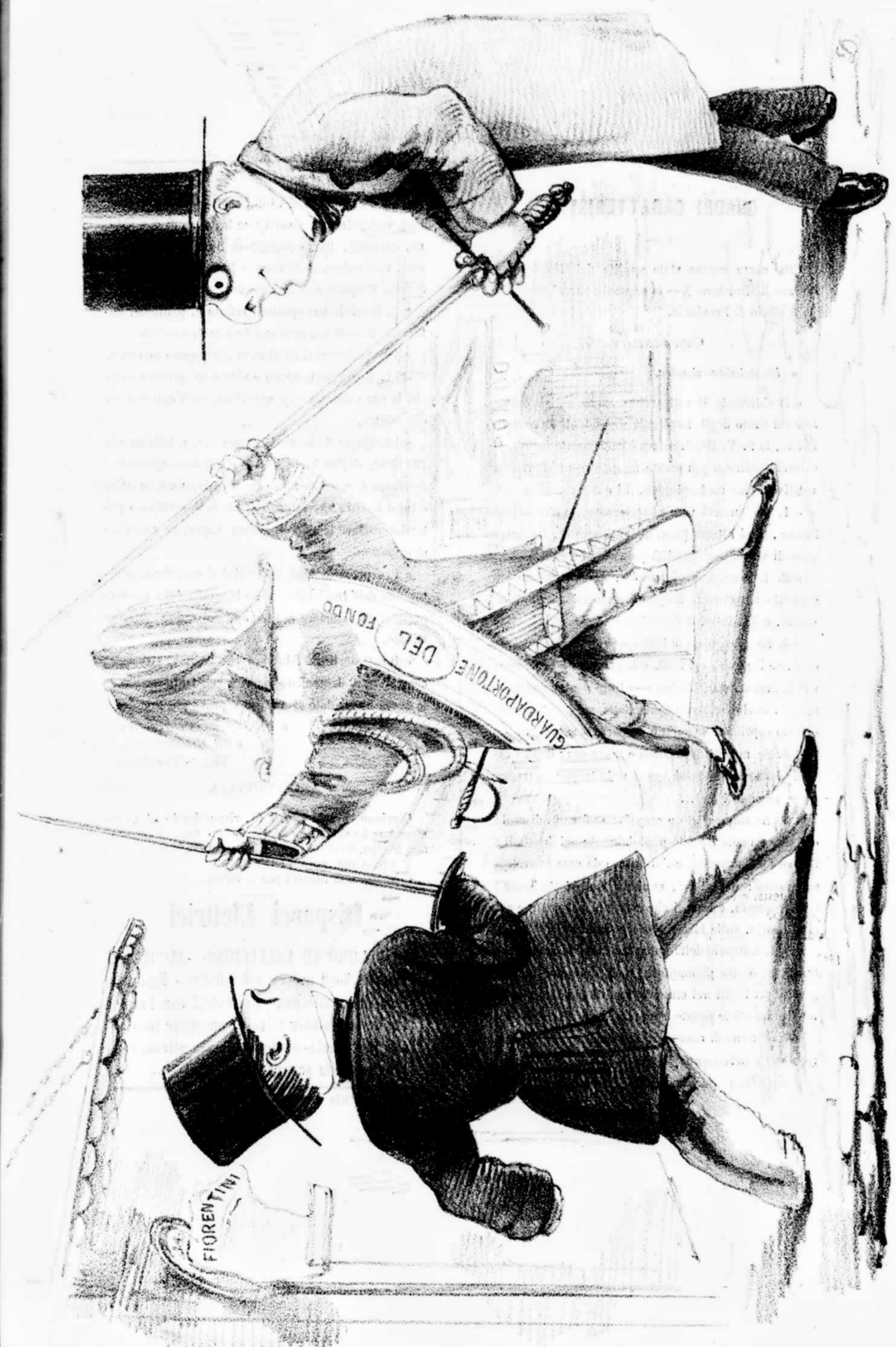
Un altro che tutto è pace, gioia ed allegrezza.

Ed un altro che D. Titubò vuol sollevare il 15.

Il vero fatto è che questi corrispondenti ci hanno sufficientemente rotto il numero consecutivo a quello testè citato e per conseguenza farebbero meglio a non tediarmi.

Quando vogliamo *vongole* non abbiamo bisogno di loro—abbiamo sempre il figlio di Pietro e D. Teodoro che ce ne forniscono a sufficienza!





Quando un grido vien da terra  
Che lor dice — basta qua!

## QUADRI CARATTERISTICI

Ci si narra essere stata spedita dal Ministero — diremo il Ministero X — la seguente Circolare ai Capì d'ufficio di Provincia.

### CONFIDENZIALE.

« *Illustrissimo signore,*

« Desiderando il sottoscritto avere notizie *minutate* sul conto degli Impiegati dipendenti da codesto ufficio, la S. V. Illustrissima è caldamente instata di volerli spedire al più presto un quadro caratteristico relativo a ciascun Impiegato, dal quale emerga:

« 1. La sua età vera ed apparente, le dimensioni fisiche, cioè altezza (non di sentimento), larghezza (non di vedute), profondità (non dell'ingegno);

« 2. Le condizioni igieniche, se il medesimo sia soggetto a cadere in frequenti *permessi* derivanti da salute, o da motivi di famiglia.

« 3. Se porti o no la barba — e di che genere — cioè, se il pizzo, o i baffi, o la greca, o l'Italiana, o i Palmerston, o la Cialdini — o tutte contemporaneamente: analoghe distinzioni relativamente all'acconciatura capellare: se porti o no parrucca, ecc.

« 4. Se muniti di occhiali o *pince-nez*: quali i difetti della vista — cioè, se ci veda troppo, o troppo poco, secondo i casi...

« 5. Se ammogliato o scapolo: se fornito di prole o senza: quale il sesso predominante nei bambini: l'*amore* della moglie, e l'influenza da essa esercitata sul marito: *ove* celibe, se abbia la cosiddetta *bonne*: l'età di questa, e le voci che corrono, nel paese e nel circondario, sulle loro reciproche relazioni.

« 6. L'ordinario dell'impiegato: cioè, se mangi alla francese, o alla piemontese, o all'italiana: quali i generi prediletti nei cibi: la qualità dei vini: se il medesimo usi le posate d'argento, o di *Christophle*.

« 7. Il *treno* di casa — particolarmente per ciò che riguarda i *ricevimenti*.

« 8. Come passa la sera: cioè, se a domicilio o al

Teatro, o al Caffè, o al Club, o sotto le *altee*: quali i suoi trattenimenti favoriti: se legge, e di che natura, giornali, libri e *fogliettoni*. Se fumi, e quali sigari, vale a dire, se Cavour, o Rattazzi, ovvero quelli della *Virginia* e della *Carolina*.

« 9. Quali le sue opinioni religiose, politiche, letterarie, filosofiche, economiche e parlamentari.

« 10. A che ora si ritiri in casa, e a quale ne *riesca*,

« 11. Il suo portamento a voce e in iscritto: nonché la sua condotta coi superiori, cogli eguali e coi dipendenti.

« 12. Quale il suo modo di pensare, relativamente alla Croce di San Maurizio: se abbia o no speranza e desiderio di conseguirla: se conseguita, di *migliorarla*; e tutte le altre specialità, che alla S. V. sembrano poter interessare le *viste* di questa superiore Amministrazione.

« Procurerà di aggiungere ai dati surriferiti la fotografia dell'Impiegato, e una biografia della sua vita passata, ed anteriore al tempo in cui venne costì destinato.

« Il sottoscritto è fiducioso che la S. Vostra vorrà adempiere al demandato incarico con tutto quello zelo di cui ha già dato *ab antiquo* le prove più luminose.

« *Pel Segretario particolare  
del Ministro.* »

ZIG.—(Fischietto)

### ARLECCHINATA

Cipriano la Gala giorni fa, rispondendo ad un testimone che sosteneva averlo veduto fuggire innanzi alle truppe disse — Cipriano non fuggiva mai.

È verissimo, perdio!

Cipriano non fuggiva ma... volava.

## Dispacci Elettrici

MOBILE LORD AD ARLECCHINO---JACOVELLE  
potenze Nord avermi rotto fibbie-- Essi voler fare santa alleanza-- Noi unirci con Francia Ungheria Polonia Stivale consegnar loro nostra mercanzia---cotone---Santa alleanza diventare santa scappanza.

Gerente responsabile—R. Pollice.